



IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE

VISTA la legge 28 gennaio 1994 n. 84, di riordino della legislazione in materia portuale come modificata dal D.Lgs. n.169/2016;

VISTO l'art. 7, comma 1 del menzionato D.Lgs. n. 169/2016 che ha sostituito l'art. 6 della L.84/94 ed ha introdotto, in luogo della Autorità Portuali, n. 15 Autorità di Sistema Portuale;

VISTO l'art. 8 della suddetta L. 84/94 relativo al Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale come novellato dall'art.10 del D.Lgs. n.169/2016;

VISTO il DM 41/2021 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di nomina del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale;

VISTO il D.M. 6 aprile 1994 che definisce gli ambiti di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale (già Autorità Portuale di Napoli) e successive modifiche e integrazioni;

VISTE le previsioni del "*Piano stralcio assetto idrogeologico*" e del "*Piano per la difesa delle coste*" dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, relativi agli ambiti costieri del territorio del Comune di Napoli;

RICHIAMATI, in particolare, l'articolo 1, comma 3, e l'articolo 1 della normativa di attuazione, rispettivamente, del "*Piano per la difesa delle coste*" e del "*Piano stralcio assetto idrogeologico*";

VISTE, per le aree demaniali di competenza di questa Autorità, la individuazione e perimetrazione operata dai suddetti piani con la classificazione di dette aree a rischio da frane e idraulico e a rischio da inondazione e tracimazione come riportate nelle planimetrie allegate ai sopra riferiti piani di settore;

VISTE tutte le ordinanze di interdizione già emanate dalla ADSP;

PRESO ATTO degli esiti delle riunioni del 6 e del 15 dicembre u.s. convocate, rispettivamente, con note prot. nn. 30103 del 9/12/22, 30430 e del 13/12/22 alle quali hanno preso parte i rappresentanti della Capitaneria di Porto (giorno 6/12) e del Comune di Napoli, nel corso delle quali è stata valutata l'emanazione di un provvedimento coerente con la pianificazione e l'individuazione delle aree come sopra richiamate;

CONSIDERATO che nel corso delle sopra citate riunioni i convenuti hanno rappresentato che il rischio inondazione e tracimazione è tra l'altro connesso alle avversità delle condizioni meteomarine definite dai provvedimenti di allerta meteo diramati dai competenti organi regionali;

CONSIDERATO che nelle aree demaniali marittime individuate e perimetrare a rischio e pericolosità idrogeologica (rischio idraulico molto elevato R4 e elevato R3, a pericolosità idraulica elevata P3, a rischio da frana molto elevato R4 ed elevato R3 e a pericolosità relativa da frana molto elevata P4 ed elevata P3), come rappresentate, a mero titolo esemplificativo, negli allegati 1a, 1b, 1c e 1d, si applicano – per il loro utilizzo – le limitazioni e i vincoli come disciplinati al Titolo II, Capo I, II e III (rischio idraulico), Titolo III, Capo I, II e III (rischio frane), Titolo IV, Capo II (pericolosità idraulica), Capo IV e V (pericolosità relativa da frana) della normativa di attuazione allegata al vigente *Piano stralcio assetto idrogeologico*;

CONSIDERATO che nelle aree demaniali marittime individuate e perimetrare a pericolosità da erosione costiera, inondazione e frana (aree a pericolosità alta Pa, aree a pericolosità da frana elevata P3, aree a rischio da frana molto elevato R4 ed elevato R3, aree a rischio da inondazione elevato R3 e aree di pericolosità da tracimazione), come rappresentate, a mero titolo esemplificativo, negli allegati 2a, 2b, 2c, 2d e 2e, si applicano – per il loro utilizzo – le limitazioni e i vincoli come disciplinati al Titolo II – Disposizioni tecniche della norma di attuazione allegata al vigente *Piano per la difesa delle coste*, fatta salva l'applicazione, in ogni caso, delle norme del vigente Piano stralcio assetto idrogeologico se più restrittive;

DATO ATTO che occorre, al fine di perseguire la salvaguardia, al massimo grado possibile, dell'incolumità delle persone, dei beni degli insediamenti e della qualità dei beni ambientali e culturali insistenti nelle aree demaniali marittime di competenza della AdSP MTC;

VISTI gli artt. n.6 comma 4 lett. a) ed e) e n.8 comma 3 lett. p) della L.84/94;



PRESO ATTO della proposta formulata dal competente ufficio Security Safety ed Ordinanze in merito alla emanazione di un'ordinanza, ai sensi dell'art.6 comma 4 lett.a) della legge 84/94, volta a disciplinare quanto in premessa che è stata condivisa nelle riunioni di cui in premessa con gli uffici competenti del Comune di Napoli.

IL DIRIGENTE
Dr. Ilario MESTRI

ALLA STREGUA dell'istruttoria curata dal Segretario Generale nei termini previsti dall'art. 10, comma 4, lett. c) della L. 28 gennaio 1994, n. 84;

IL SEGRETARIO GENERALE

ORDINA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

Art.1

Nelle aree demaniali marittime individuate e perimetrare dal *Piano della difesa delle coste* e dal *Piano stralcio assetto idrogeologico*, richiamati in premessa, a rischio da frane e idraulico ed a rischio da inondazione e tracimazione, per l'accesso e il transito si dovrà tener conto di quanto stabilito, di volta in volta, dagli Avvisi regionali di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse, ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico pubblicato sul sito della Regione Campania all'indirizzo <http://bollettinometeo.regione.campania.it> - emanati ai sensi della vigente normativa in materia di protezione civile e dagli avvisi allerta mareggiata.

Art. 2

1. La presente Ordinanza è trasmessa per gli aspetti di competenza di ciascuno:
 - a. alla Capitaneria di Porto – Guardia costiera di Napoli;
 - b. al Comune di Napoli;
 - c. alla Città Metropolitana;
 - d. ai Concessionari interessati;
2. La presente Ordinanza entra in vigore con decorrenza immediata.

Napoli, 27.01.23

IL PRESIDENTE
avv. Andrea ANNUNZIATA